

Roma, 10 luglio 2015

Alle Strutture territoriali FP CGIL con preghiera di inoltrare
alle delegate e ai delegati FP CGIL MIUR

CONFRONTO SUL FUA 2014 E INFORMATIVA SUI FONDI EUROPEI

Care compagne e cari compagni,

abbiamo avuto oggi una riunione, ancora interlocutoria, sull'ipotesi di accordo sul FUA 2014. L'amministrazione ci ha presentato una proposta rimodulata rispetto a quella precedente, in particolare ricomprendendo alcune osservazioni che erano pervenute dalla parte sindacale. Non tutte ed in effetti abbiamo ribadito alcune perplessità e chiesto ulteriori modifiche.

Le perplessità risiedono nella suddivisione percentuale tra la quota del fondo destinata alla produttività individuale e quella relativa alla produttività collettiva. Anche coscienti che l'ipotesi di accordo è frutto di una attenta mediazione, in particolare per le clausole di salvaguardia che offre alla contrattazione locale in relazione all'applicazione dei criteri di premialità individuale, noi pensiamo che tale suddivisione è particolarmente penalizzante per gli Uffici ove gli obiettivi di produzione assumono una dimensione prevalentemente collettiva, come ad esempio gli Uffici periferici. Tale perplessità rimane tutta ma non riteniamo possa essere un elemento ostativo alla sottoscrizione dell'accordo, considerato che abbiamo la impellente necessità di chiudere il 2014 ed avviare al più presto il confronto sul FUA 2015, sia per riportare la discussione sul fondo nella tempistica dovuta e non a posteriori che per l'importanza che il confronto FUA 2015 assume in relazione allo sblocco delle progressioni economiche previsto dalla legge di stabilità.

Le modifiche accolte riguardano essenzialmente i periodi di servizio inferiori ai sei mesi, per i quali è stata prevista una formula che retribuisce sulla base del periodo di servizio effettivamente prestato e distribuisce le economie ai lavoratori che hanno avuto un periodo di servizio superiore. Soluzione che dovrebbe eliminare aberrazioni nella procedura che in passato ha consentito ad esempio una retribuzione di premio di 600 euro, a fronte di un pro capite medio di 1295 euro, a chi ha lavorato solo 20 giorni.

Quelle che abbiamo ulteriormente richiesto riguardano invece la possibilità di contraddittorio rispetto ad una valutazione giudicata negativa dal lavoratore interessato, che la bozza di accordo presentato non prevede sulla base della singolare motivazione che solo il dirigente diretto può esercitare la valutazione, e pertanto non può essere prevista una fase di ricorso nell'ambito del procedimento, ma solo nell'ambito delle normative vigenti, ovvero un ricorso per le vie giurisdizionali. Noi pensiamo invece che debba essere prevista una procedura interna che consenta di confutare la valutazione sulla base dei criteri concordati e che questa procedura debba essere prevista ad un tavolo superiore con l'assistenza del sindacato, qualora richiesta dal lavoratore. E abbiamo chiesto la compressione dei tempi di stipula degli accordi locali da 120 a 90 giorni. Vi terremo puntualmente informati sull'evoluzione della trattativa, che prevede la convocazione di una riunione entro la prossima settimana.

Sui Fondi europei abbiamo avuto una ampia disanima sull'utilizzo dei fondi pregressi da parte dei Dirigenti dei 2 dipartimenti interessati. In particolare è stata rappresentata l'impossibilità di riprogrammare i fondi appartenenti al piano 2007/2013, e la difficoltà, rispetto alle procedure di individuazione di progetti rendicontabili secondo le norme europee che possano coinvolgere ampi numeri di personale. La discussione seguita ha messo in luce che, nell'ambito della programmazione nuova (Piano 2014/2020), è possibile predisporre un progetto che, puntando sulla formazione del personale, possa ampliare la possibilità di utilizzo dei fondi e di partecipazione del personale. L'amministrazione si è impegnata in tal senso formalmente e ci presenterà il prossimo mese di settembre un progetto di utilizzo di questi fondi.

In coda alla riunione abbiamo inoltre chiesto la calendarizzazione di un incontro sulla mobilità, sia in riferimento alle richieste di trasferimento del personale interno che rispetto alla situazione del personale comandato da altri enti del comparto, prossimo alla scadenza dei comandi e senza certezze rispetto ad una eventuale permanenza e stabilizzazione al MIUR. Ci è stato assicurato un incontro a breve. E abbiamo chiesto infine chiarezza e uniformità sui criteri di nomina dei revisori dei conti e anche su quali professionalità possono accedere ai corsi per revisori, considerato che ci risulta che il Dipartimento Ricerca

ha inserito il personale di seconda area.

Situazione Uffici periferici

L'approvazione in data odierna del disegno di legge sulla cosiddetta "Buona scuola" sta già producendo i suoi pesanti effetti sulle situazioni organizzative degli Uffici periferici e molti Dirigenti stanno già comunicando ai lavoratori misure illegittime di sospensione delle ferie estive e in alcuni casi abbiamo il più completo disinteresse verso le richieste di informazioni e di incontro avanzate in sede territoriale (vedi Campania e Lazio), costringendo le OO.SS territoriali alla proclamazione dello stato di agitazione. Noi riteniamo tali comportamenti inaccettabili e stiamo concordando una presa di posizione unitaria di proclamazione dello stato di agitazione nazionale e una nota di diffida ai Dirigenti periferici con l'invito alla puntuale applicazione del CCNL. Insomma siamo alle solite: nessun investimento occupazionale e lo scarico sui lavoratori di incombenze sempre più pesanti. Dal nostro punto di vista la questione della carenza di personale amministrativo è una componente essenziale della vertenza contro la Buona Scuola: il mancato ricorso alle procedure assunzionali, a partire dal full time per i lavoratori assunti e dallo scorrimento delle graduatorie degli idonei ai sensi della legge 125/2013, è un macigno che peserà sulla realizzazione degli obiettivi che la riforma si pone. Ci aspettavamo un segnale dal Ministro Giannini, segnale promesso nell'unica riunione avuta con lei, non abbiamo invece avuto nessun riscontro alla richiesta di incontro che abbiamo inviato nei giorni scorsi. Così non va e ci saranno le dovute risposte.

"MIUR: quando la trasparenza non si vede!"

Parafrasiamo volentieri lo slogan che ha accompagnato la Giornata della Trasparenza svoltasi nei giorni scorsi al MIUR. Perché non ci pare proprio un atteggiamento trasparente quello che proviene dall'Ufficio di Gabinetto del MIUR. Abbiamo chiesto unitariamente e insieme alla RSU, che lo chiede inutilmente da mesi, contezza sull'utilizzo e la distribuzione del fondo relativo all'indennità diretta collaborazione e abbiamo chiesto da soli di conoscere i criteri di reclutamento del personale presso questi Uffici, criteri non riscontrabili nel bando emanato che non riporta nemmeno i numeri del personale richiesto. Insomma l'Ufficio che dovrebbe garantire l'attuazione delle direttive in materia di trasparenza tace e non risponde di fronte a legittime richieste di informazioni delle parti sindacali. Non crediamo che l'Amministrazione, nella sua Direzione politica, ci faccia una bella figura e pubblicamente ci domandiamo quali sono i motivi di questa mancanza di trasparenza: questi dati dovrebbero essere disponibili senza alcuna richiesta, se si vuole veramente essere trasparenti. Invece da quegli Uffici non è giunta allo stato nemmeno uno straccio di risposta. Ma nessuno pensi che nell'amministrazione esistono zone franche, si tratta di dovuto rispetto ai lavoratori ed alle loro rappresentanze e di offrire una immagine chiara ai cittadini. Anche questo è un nodo che dovrà arrivare al pettine.

Cari saluti

Claudio Meloni
FP CGIL Nazionale